

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giuseppe Caron

Pavia, 3 ottobre 1972

Onorevole senatore,

mi permetto di farLe sapere che il lavoro del Mfe per la proposta di legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo, grazie all'aiuto di eminenti parlamentari, ha dato buoni frutti.

È merito dell'on. Carlo Russo di avere studiato una formula elettorale che non comporta rischi per i partiti (sia per quanto riguarda l'affluenza alle urne, sia per quanto riguarda la distribuzione dei voti), né competizione tra i candidati. Questa formula è la seguente: collegio unico nazionale, liste rigide, abbinamento con le elezioni regionali.

Su questa base realistica abbiamo trovato un caldissimo consenso da parte dei ministri Malagodi e Bergamasco che si è impegnato a fare tutto quanto sta in lui per una tempestiva ripresa dell'esame nelle competenti commissioni del Senato. Un atteggiamento egualmente impegnato e favorevole mi è stato garantito da parte dell'on. Flavio Orlandi, e, personalmente, dal sen. Cifarelli. Le cito, naturalmente, solo questi impegni che vanno al di là degli assensi universali, ma rimasti lettera morta, e comportano, invece, una precisa volontà di operare subito.

È quanto ci serve. Lo stesso Andreotti, con il riferimento alla proposta di legge nella sua replica alla Camera, ha dato via libera. Ciò che occorre ora è appunto un piccolo numero di senatori disposti ad agire senza arrestarsi di fronte a qualche difficoltà passeggera.

Ho creduto opportuno darLe queste informazioni non solo per la comune milizia federalistica, ma anche perché la Giunta per gli affari europei da Lei presieduta dovrà dare un parere sulla proposta di legge.

Io spero veramente che il riavvicinamento del Mfe ai partiti politici possa dare, con l'approvazione della legge, un risultato limitato ma positivo sulla via della trasformazione democratica della Comunità per controbilanciare le ripercussioni negative che saranno prodotte, a questo riguardo, dal prossimo Vertice europeo.

Nell'occasione Le esprimo i sensi del mio profondo rispetto e della mia vecchia amicizia

Suo Mario Albertini

P.S. Il sen. Bergamasco mi ha fatto presente l'utilità di avere, a titolo di esempio, un testo completo di legge, sia per evitare discussioni che si prolungherebbero all'infinito sulle varie alternative, sia per disporre di un testo idoneo a pronunciarsi per il sì o per il no. L'abbiamo redatto e gliene invio copia.